



**IL FOCUS**

---

---

---

## FOCUS: IL MERCATO DELLE OPERE PUBBLICHE E I VINCITORI

### ***Un mercato in quattro fasce***

Forse in nessun settore il nuovo assetto costituzionale e l'entrata in vigore di una legislazione speciale stanno determinando un cambiamento così significativo come nell'attività di appalto.

Si fa evidente nell'analisi dei soggetti promotori di gare. All'interno di una tendenza generale alla crescita delle risorse messe in campo emergono alcune novità rilevanti.

Sul fronte delle amministrazioni centrali il 2003 segna l'emersione di nuovi soggetti, diversi dai tradizionali appaltatori come il Ministero dei Lavori pubblici, che riduce drasticamente le sue iniziative con una contrazione che sfiora il 45% ma che accresce il valore dell'impegno del 66%. Nel panorama ministeriale è un'eccezione, complessivamente gli altri dicasteri registrano un taglio drastico di risorse, oltre il 90%.

Eppure nel suo complesso l'Amministrazione centrale, anche se registra un calo del numero dei bandi (4,4%), continua a mantenere un trend positivo per valore dei lavori (20,5%). E' l'effetto di un processo di sostituzione che vede in prima fila operatori con deleghe speciali e straordinarie come i commissari e enti differenti dai Ministeri. I primi vedono accresciuta la loro quota di risorse del 44,5% con un aumento del 10% di iniziative; le seconde crescono più rapidamente per numero (21%), ma soprattutto, grazie ad alcune gare di dimensioni eccezionali, contribuiscono in maniera determinante a mantenere alto il valore dell'attività espressa centralmente. A queste committenze va imputato oltre il 60% del totale del valore delle gare appaltate dallo Stato. Da segnalare il crollo dell'attività appaltatrice del Ministero dei Beni culturali, che dopo anni di dinamismo torna ad avere un ruolo marginale.

Sul fronte delle amministrazioni locali il 2003 si caratterizza per un calo delle gare comunali (-4,4%), anche se cresce la dimensione dei lavori e di conseguenza l'ammontare complessivo degli importi di competenza (20%). Andamento simile a quello dei comuni registrano le aziende speciali e gli enti di gestione dell'edilizia abitativa pubblica: meno appalti, ma maggiori risorse complessive. Situazione di equilibrio per le Province.

Crescono le attività dei gestori degli interporti e le iniziative delle amministrazioni locali con competenze territoriali vaste.

Anche da questo punto di vista gli appalti assumono un funzione di cartina di tornasole di processi istituzionali nuovi connessi alla evoluzione della *governance* locale. La crescita di iniziative da parte delle amministrazione interportuali si inserisce nella dinamica più ampia del processo di accelerazione della infrastrutturazione del Paese, diretta a fornire soluzioni alla forte congestione della mobilità delle persone e delle merci che condiziona negativamente lo

---

---

sviluppo complessivo e in particolare quello di alcune aree territoriali vaste. Nel corso dell'anno il maggior dinamismo va imputato alle Ferrovie e all'Anas. Le prime hanno aumentato il numero delle opere poste in gara di poco meno di un terzo per una crescita del 124% del loro valore complessivo. L'attività appaltatrice dell'ente imputato alla costruzione e alla manutenzione stradale è cresciuta di oltre il 15%. Ma anche in questo caso è il valore delle risorse attivate ad essere straordinario: più 117% rispetto allo stesso periodo del 2002.

Con il 2003 il sistema degli appalti ha accelerato. Sono stati avviati interventi più grandi e complessi che hanno determinato anche un effetto trainante in amministrazioni contigue o chiamate ad integrarsi tra loro. E l'analisi delle diverse fasce di mercato consente di cogliere ancora meglio queste novità.

La fascia dei lavori minori si è andato riducendo progressivamente nell'ultimo triennio. In questa fascia nel 2000 si concentrava più della metà delle gare, nel 2002 era il 46,7%. Il dato relativo ai primi nove mesi di quest'anno registra un calo significativo: i piccoli lavori rappresentano poco più del 40% di tutte le gare e meno del 3% del totale degli importi. Era il 5,6% nel 2000.

Il ridimensionamento è progressivo e nel 2003 l'accelerazione appare molto evidente.

La conseguenza è un aumento del numero delle gare di importo maggiore fino ai 5 milioni di euro. E' in questa seconda fascia che si registra la crescita più significativa. Nel 2002 il numero delle gare appartenenti a questa fascia superano per la prima volta quelle della fascia più bassa. E nel 2003 la forbice si allarga in modo impressionante. Se, infatti, nel 2002 lo scarto era di meno di 500 bandi, oggi la differenza è aumentata a 3.500 bandi. La quota della fascia è passata dal 45,5 al 53,5%.

La constatazione che se ne ricava è che si appaltano sempre più lavori di dimensioni maggiori e che il processo è in forte accelerazione. Se ne ha conferma, anche dai dati relativi alle altre fasce. Entrambe aumentano la loro quota rispetto al totale delle gare appaltate, ma soprattutto cresce in modo esponenziale il valore degli importi relativi alla fascia più alta.

Si assiste ad un processo di innalzamento delle soglie del valore dei lavori appaltati. Così nonostante il consistente aumento del numero di appalti tra i 155 mila e i 5 milioni di euro e del loro valore complessivo, il "peso" economico di questi lavori cala passando dal 50% del 2000 all'attuale 35,4%.

Un trend simile si registra per la fascia dei lavori fino a 15 milioni. Il fatto è che la fascia delle grandi opere aumenta di peso. Fino a settembre del 2003 si sono registrate 196 gare per un totale di risorse pari a oltre 14 mila 668 milioni di euro, pari al 51% del totale del valore degli importi dei lavori appaltati fino a quel momento nell'anno. Come si è detto negli anni passati

l'incidenza di queste maxi opere si attestava tra il 31 e il 36%. Non sfugge quindi come il cambiamento sia profondo con conseguenze non marginali sulla stessa struttura dell'offerta, chiamata a rispondere con una crescita dimensionale che vuol dire capacità di aggregazione, nuove strategie di incorporazione, maggiori investimenti organizzativi e gestionali.

**Tabella 1. - IL MERCATO DI RIFERIMENTO Numero e importi dei bandi di gara pubblicati per classi d'importo. Valori correnti - Importi in milioni di €**

	2000			2001			2002		
	Numero	Importo	Imp.Medio	Numero	Importo	Imp. Medio	Numero	Importo	Imp. Medio
Non segnalato	896	-	-	1.111	-	-	1.574	-	-
Fino a 0,155	15.756	1.109,72	0,07	15.053	1.083,85	0,07	16.491	1.202,28	0,07
					10.012,9			11.866,8	
da 0,155 a 5,164	14.299	9.825,45	0,69	14.415	9	0,69	16.933	8	0,70
da 5,164 a 15,494	296	2.569,46	8,68	296	2.537,78	8,57	375	3.213,96	8,57
oltre 15,494	147	6.198,18	42,16	143	7.916,10	55,36	173	9.380,12	54,22
		<b>19.702,8</b>			<b>21.550,7</b>			<b>25.663,2</b>	
<b>Totale</b>	<b>31.394</b>	<b>1</b>	<b>0,65</b>	<b>31.018</b>	<b>2</b>	<b>0,72</b>	<b>35.546</b>	<b>4</b>	<b>0,76</b>
<i>Composizione Percentuale</i>									
Non segnalato	2,9	-		3,6	-		4,4	-	
Fino a 0,155	50,2	5,6		48,5	5,0		46,4	4,7	
da 0,155 a 5,164	45,5	49,9		46,5	46,5		47,6	46,2	
da 5,164 a 15,494	0,9	13,0		1,0	11,8		1,1	12,5	
oltre 15,494	0,5	31,5		0,5	36,7		0,5	36,6	
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>		<b>100,0</b>	<b>100,0</b>		<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

**Tabella 2. - IL MERCATO DI RIFERIMENTO Numero e importi dei bandi di gara pubblicati per classi d'importo. Valori correnti - Importi in milioni di €**

	Gen. – Set. 2002			Gen. – Set. 2003			Variazioni % 2002/2003	
	Numero	Importo	Imp.Medio	Numero	Importo	Imp. Medio	Numero	Importo
Non segnalato	1.090	-	-	1.115	-	-	2,3	
Fino a 0,155	13.418	970,03	0,07	10.888	835,59	0,08	-18,9	-13,9
da 0,155 a 5,164	12.650	8.722,54	0,69	14.442	10.192,46	0,71	15,6	16,0
da 5,164 a 15,494	279	2.401,25	8,61	344	3.055,87	8,88	25,2	29,9
oltre 15,494	126	6.253,16	49,63	196	14.688,71	74,94	55,6	134,9
<b>Totale</b>	<b>27.563</b>	<b>18.346,99</b>	<b>0,69</b>	<b>26.985</b>	<b>28.772,63</b>	<b>1,11</b>		
<i>Composizione Percentuale</i>								
Non segnalato	4,0	-		4,1	-			
Fino a 0,155	48,7	5,3		40,3	2,9			
da 0,155 a 5,164	45,9	47,5		53,5	35,4			
da 5,164 a 15,494	1,0	13,1		1,3	10,6			
oltre 15,494	0,5	34,1		0,7	51,1			

Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
--------	-------	-------	-------	-------

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

### **Le grandi opere**

Mai così tanti maxi appalti in Italia negli ultimi cinque anni come nel 2003. A settembre erano 196. A fine 2002 erano 173, nel 2000 147. Ma soprattutto è l'importo appaltato che costituisce un record: 14.688 milioni, oltre il 51% del totale complessivo dell'attività del 2003. Il peso delle amministrazioni territoriali è per numero di gare ancora maggioritario, ma scende al 53%; in termini di importo invece rappresenta il 35%.

Sono la gestione straordinaria statale e le società con capitale pubblico a gestire l'accelerazione infrastrutturale, puntando sulle opere per migliorare la mobilità.

Commissari straordinari e amministrazioni diverse dai Ministeri hanno appaltato nei primi nove mesi di quest'anno 27 lavori per oltre 2 miliardi di euro. A fronte di un'attività dei Lavori Pubblici di 2 interventi per 43 milioni. Nel 2002 l'impegno straordinario era stato di 14 appalti per 600 milioni. Una crescita eccezionale. Il peso delle amministrazioni centrali sul valore economico globale della fascia è salito dal 6 al 14%.

In questa fascia cresce il peso delle Regioni che con 6 interventi hanno attivato oltre 1 miliardo e 378 milioni. Le attività più consistenti riguardano comunque le ferrovie e le strade affidate ad enti a capitale pubblico. Il settore chiave sono le strade con 35 gare e quasi 5 miliardi di importo. Nell'insieme l'attività delle imprese pubbliche nei diversi settori della mobilità ha riguardato, nei primi nove mesi dell'anno, 65 opere per quasi 7 miliardi e cinquecento milioni, con una crescita rispetto al 2002 di quasi il 48% come numero di gare e del 163% in valore.

Dove si concentrano i maxi appalti? Un 26% a Nord Ovest e altrettanto al Sud, un 21% a Nord Est, il 15% al Centro e il 12% nelle Isole. La regione che nel 2003 registra una vera esplosione di attività è il Piemonte con 23 opere appaltate contro le 6 dello stesso periodo del 2002 per importi complessivi di oltre 2 miliardi e mezzo. Al Nord crescono i lavori e gli importi in Liguria e in Veneto, dove si concentrano quasi 1.300 milioni di euro; al Centro il Lazio riduce gli interventi da 14 a 12 ma con una crescita rilevante degli importi che sfiorano i 2 miliardi di euro. Ma è al Sud e nelle Isole che l'attività risulta in maggior crescita. Tutte le regioni registrano un numero superiore di interventi rispetto al 2002. In particolare raddoppiano in Calabria e in Sicilia, dove il valore degli importi delle due regioni sfiora i 2 miliardi e 800 mila euro.

**Tabella 3. - IL MERCATO REGIONALE DEI MAXI (imp> 15,494 milioni di €). Num. e importo dei bandi di gara pubblicati per regione e aree geografiche. Val. correnti - Imp.milioni di €**

	2001		2002		Var.% 2002/2001	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	11	806,86	13	265,01	18,2	-67,2
Valle d'Aosta	1	154,94	1	22,00	0,0	-85,8
Lombardia	22	2.460,04	25	1.240,08	13,6	-49,6
Trentino Alto Adige	8	291,87	14	356,38	75,0	22,1
Veneto	14	519,28	16	1.603,23	14,3	208,7
Friuli Venezia Giulia	4	333,16	4	149,48	0,0	-55,1
Liguria	6	120,97	5	423,20	-16,7	249,8
Emilia Romagna	10	729,28	22	972,71	120,0	33,4
Toscana	7	357,00	7	798,62	0,0	123,7
Umbria	3	170,18	0	0,00	-100,0	-100,0
Marche	4	117,13	1	16,31	-75,0	-86,1
Lazio	15	806,06	22	813,45	46,7	0,9
Abruzzo	4	90,25	2	62,82	-50,0	-30,4
Molise	0	0,00	1	73,96	-	-
Campania	9	183,75	8	883,81	-11,1	381,0
Puglia	10	281,86	5	147,69	-50,0	-47,6
Basilicata	1	30,99	2	46,61	100,0	50,4
Calabria	2	58,97	5	260,13	150,0	341,1
Sicilia	5	141,99	10	273,90	100,0	92,9
Sardegna	6	128,87	8	254,27	33,3	97,3
<i>Non ripartibili</i>	1	132,65	2	716,46	100,0	440,1
<b>ITALIA</b>	<b>143</b>	<b>7.916,1</b>	<b>173</b>	<b>9.380,1</b>	<b>21,0</b>	<b>18,5</b>
<i>Nord-Ovest</i>	40	3.543	44	1.950	10,0	-45,0
<i>Nord-Est</i>	36	1.874	56	3.082	55,6	64,5
<i>Centro</i>	29	1.450	30	1.628	3,4	12,3
<i>Sud</i>	26	646	23	1.475	-11,5	128,4
<i>Isole</i>	11	271	18	528	63,6	95,0
	Gen.-Set 2002		Gen.-Set. 2003		Var.% Gen.-Set.'02/Gen.-Set.'03	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	6	123,76	23,0	2.531,8	283,3	0,4
Valle d'Aosta	0	0,00	2,0	79,1	-	171,1
Lombardia	20	915,47	19,0	892,1	-5,0	1,5
Trentino Alto Adige	12	316,38	6,0	278,3	-50,0	28,9
Veneto	11	467,78	16,0	1.299,4	45,5	1,8
Friuli Venezia Giulia	3	125,48	1,0	31,4	-66,7	1,0
Liguria	4	88,78	5,0	262,6	25,0	24,5
Emilia Romagna	17	661,28	17,0	1.020,0	0,0	59,7
Toscana	4	687,94	10,0	515,0	150,0	44,7
Umbria	0	0,00	4,0	99,1	-	124,3
Marche	1	16,31	2,0	80,3	100,0	-10,0
Lazio	14	573,55	12,0	1.994,9	-14,3	4,7
Abruzzo	2	62,82	4,0	104,5	100,0	-1,8
Molise	1	73,96	0,0	0,0	-100,0	102,9
Campania	8	883,81	14,0	492,6	75,0	2,5
Puglia	3	87,36	20,0	904,4	566,7	-8,2
Basilicata	2	46,61	3,0	147,7	50,0	123,4
Calabria	4	220,13	8,0	1.608,4	100,0	33,3
Sicilia	7	179,30	15,0	1.175,4	114,3	-0,7
Sardegna	6	205,95	7,0	361,4	16,7	-6,1
<i>Non ripartibili</i>	1	516,46	8,0	810,1	700,0	-5,1
<b>ITALIA</b>	<b>126</b>	<b>6.253</b>	<b>196</b>	<b>14.689</b>	<b>55,6</b>	<b>134,9</b>
<i>Nord-Ovest</i>	30	1.128	49	3.766	63,3	233,8

---

---

<i>Nord-Est</i>	43	1.571	40	2.629	-7,0	67,4
<i>Centro</i>	19	1.278	28	2.689	47,4	110,5
<i>Sud</i>	20	1.375	49	3.258	145,0	137,0
<i>Isole</i>	13	385	22	1.537	69,2	298,9

*Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi*

---

---

### ***Le opere pubbliche che verranno: che cosa si costruirà e dove***

Il quadro degli investimenti in opere pubbliche per regione conferma che nel processo di crescita complessiva la Lombardia resta la regione dove si concentrano maggiori risorse in termini assoluti: oltre 2 miliardi e 200 milioni di euro. La regione che dal 1999 ha visto crescere maggiormente le risorse destinate alle opere pubbliche è il Piemonte che raddoppia il suo ammontare raggiungendo e superando il miliardo e mezzo di euro. Con ritmi di crescita inferiore e con importi assoluti molto prossimi a quello del Piemonte vi sono il Veneto e l'Emilia Romagna: a dimostrazione che il peso dell'attività pubblica si sta spostando in termini sia assoluti che relativi dalla centralità della Lombardia verso i poli occidentali e orientali. A Sud la crescita maggiore riguarda la Sicilia, che insieme alla Campania impegna risorse di poco inferiori a quelle delle regioni forti del Nord.

In valori costanti gli investimenti in Piemonte sono cresciuti dal 1999 al 2003 dell'82% , in Veneto del 43,2%, in Emilia Romagna del 41%, in Lombardia del 27,6%,. Tra le regioni del Mezzogiorno, gli investimenti in Campania sono aumentati del 13,8% e in Sicilia del 19%.

Nel 2003 il balzo maggiore lo fa il Piemonte con più 43,6%. Per le altre regioni con saldi positivi si registra un andamento senza strappi. In calo rispetto al 2002 Val d'Aosta, Liguria, Marche e Molise. Il confronto tra i primi nove mesi del 2003 e del 2002 evidenzia una crescita del numero delle gare al Nord, soprattutto nel Nord Est (+3,9%) e un calo nelle altre aree territoriali soprattutto al Centro (-4%) e al Sud (-9%), a fronte di una crescita generalizzata del valore complessivo degli importi. Il balzo maggiore lo registrano le Isole grazie alla Sicilia (82%), seguite dal Nord Ovest, dove "pesa" il ruolo trainante del Piemonte (73,8%). Percentuali sempre consistenti anche se più basse per il Sud (58,4%), per il Centro (47,7%) e per il Nord Est (37,7%).

### ***Il ruolo dello Stato e dei Comuni***

All'interno del mercato delle opere pubbliche il ruolo delle amministrazioni centrali - come si è visto - sta cambiando: diminuisce l'attività degli attori tradizionali, rappresentata dai Ministeri, compreso quello dei Lavori pubblici, ora delle Infrastrutture, a vantaggio di enti creati ad hoc e ai commissari ad acta. Complessivamente il "peso" delle amministrazioni centrali resta abbastanza stabile, anche se proprio quest'anno sembra registrare un rallentamento sul piano del numero delle iniziative attivate (-10%). Cresce invece sensibilmente il valore degli importi complessivi (+74%). Nel 2002 le Regioni dove di registrava una presenza maggiore dello Stato sono state il Lazio con 363 interventi, seguita dalla Campania con 295 e dalla Sicilia con 198. La prima regione del Nord risultava la

---

---

Lombardia con 120 opere appaltate. Nei primi mesi di quest'anno la graduatoria per i primi due posti non cambia. Cresce il peso della Puglia e si rafforza la Toscana.

Complessivamente l'intervento statale si concentra nel Mezzogiorno. Nel 2002 esso ha rappresentato il 47,8% del totale dei bandi di provenienza centrale, corrispondente a poco più del 45% del complesso delle risorse. Al Nord finisce il 13,2% degli importi. Nel 2003 qualcosa sembra però cambiare. Gli interventi attivati nelle regioni del Mezzogiorno riguardano il 39% del totale pari al 29% circa degli importi messi in gara. Un ridimensionamento rilevante a vantaggio del Nord che assorbe il 58% del totale delle risorse a fronte di un quarto degli interventi attivati.

I comuni costituiscono la categoria di committenza di riferimento. Sono i comuni a gestire la stragrande maggioranza delle gare di appalto. Ebbene, il mercato territoriale dei comuni evidenzia un trend in crescita in tutte le aree territoriali fino al 2002 con qualche calo congiunturale in alcune regioni. Nei primi mesi del 2003 ecco il cambio di scenario, che in parte è stato descritto, con la riduzione del numero dei bandi in quasi tutte le regioni ad eccezione del Veneto, della Lombardia, della Sardegna e del Lazio. Il dato significativo è che proprio là dove diminuiscono le gare aumentano gli importi complessivi. A confermare il rapporto inverso tra numero e importi vi è il caso del Nord Est, dove alla crescita delle gare corrisponde un calo degli importi totali.

Il cambiamento consiste nei comportamenti delle amministrazioni locali, orientati sempre più verso una selezione delle opere minori da mettere in gara e per concentrare le risorse su opere di dimensioni maggiori. Una dinamica che attraversa il Paese, ma che sembra trovare maggiore riscontro al Sud e al Centro e meno nel Nord Est.

### **2003: Strade e Scuole**

L'attività di costruzione dei prossimi anni è sotto il segno delle strade e delle scuole. Nei primi mesi di quest'anno la distribuzione delle **gare aggiudicate** premia soprattutto la mobilità stradale. Su 12.758 opere aggiudicate, rilevate dalla banca dati di Cresme Europa Servizi, ben 3.326 hanno riguardato tratti stradali o autostradali per oltre un quarto del totale. Al secondo posto l'edilizia scolastica con 1776 opere, pari a poco meno del 14%. I due comparti insieme quindi rappresentano il 40% dell'attività rilevata. Al terzo posto le opere idrauliche con 1.188 gare aggiudicate, equivalenti al 9,3% del totale. Le altre opere del genio civile aggiudicate, comprese le tratte ferroviarie pesano per un altro 9,6%. Gli interventi di edilizia non residenziale, diversi da quelli relativi alle scuole, rappresentano invece oltre un quarto del totale, mentre l'edilizia residenziale si ferma al 4%.

In termini di importi le strade con quasi 4 miliardi di lavori rappresentano circa il 30%. Le Ferrovie pesano per il 9% circa; al di sotto dell'8% il settore delle opere idrauliche.

---

---

Complessivamente il valore delle opere di genio civile aggiudicate nei primi nove mesi dell'anno costituisce il 61,4% del totale.

Tra le opere edilizie le scuole, il comparto più rilevante, con oltre un miliardo di euro di valore incide per circa l'8% sul complesso delle risorse impegnate. L'attività non residenziale con quasi 4 miliardi e mezzo di importi aggiudicati pesa per oltre un terzo del totale.

### ***I vincitori***

In questo scenario di sempre maggiore competizione tra le imprese quali di esse risultano più premiate da questo riassetto del mercato? Sulla base delle gare aggiudicate tra l'ottobre 2001 e il settembre 2003, presenti nella banca dati Cresme sugli appalti, pari a circa 30.000 opere, è stata stilata una classifica delle 50 imprese che in questo periodo hanno acquisito i maggiori importi.

Al vertice troviamo tutte le tipologie di imprese, dai consorzi alle cooperative ad alcune delle maggiori imprese italiane, ma anche qualche società estera e molte medie imprese.

Tra le cinquanta aziende al vertice i consorzi sono 10 e di questi sette sono formati da cooperative. E proprio i consorzi cooperativi dimostrano il maggiore dinamismo, costruendo il proprio fatturato con una pluralità di appalti ben 143 per il Consorzio Ravennate, che con 223 milioni di euro si colloca al 13° posto e la CCC che con 722 milioni e mezzo circa di fatturato accumulato con 119 opere diverse si colloca al secondo posto subito dietro la Brebemi spa per una sola opera autostradale di oltre un miliardo e 300 milioni.

Tra le prime quindici alcune delle grandi imprese italiane la Toto con oltre mezzo miliardo di fatturato seguita da Baldassini e Tognozzi e Astaldi. Al decimo posto l'impresa trentina Collini. Il confronto con le altre grandi imprese presenti tra le prime quindici (De Lieto, Pontello e Torno) evidenzia due fasce di fatturati, corrispondenti ad una maggiore o minore capacità di penetrazione del mercato che si assesta tra le 4 e le dieci grandi opere nel biennio.

Da segnalare la presenza di due imprese straniere, di cui una è un consorzio e l'altra fa parte del gruppo Siemens (con tre opere vinte), in classifica con altre due società collegate con sede in Italia, vincitrici ciascuna di un grosso appalto, che se aggregate collocherebbero il gruppo all'ottavo posto con oltre 440 milioni di fatturato, a conferma dell'importanza crescente del mercato diretto all'impiantistica, così come al Facility management e ai servizi. La classifica evidenzia altresì una grande varietà imprenditoriale e una diversificazione anche sul piano territoriale. Così se le cooperative spingono l'Emilia Romagna al vertice della classifica per regioni con ben 12 imprese, di cui 5 tra le prime quindici, le grandi imprese con sede a Roma collocano il Lazio al secondo posto con 11 società, delle quali però soltanto l'Astaldi entra nel gotha delle prime. Al terzo posto la Lombardia con sette

imprese (di cui due appartenenti al gruppo Siemens), che grazie alla Brebemi, alla Siram e alla Torno piazza tre aziende al vertice.

**Tabella 4. - I LEADER PER VOLUME DI SPESA AGGIUDICATA. Numero e importo a base d'asta delle gare aggiudicate nel periodo Ottobre 2001 - Settembre 2003 per impresa**

N.	Nome impresa	Città	Provincia	N. gare	Importo '000
1	Brebemi Spa	Brescia	Brescia	1	1.307.279
2	Ccc - Consorzio Cooperative Costruzioni Scarl	Bologna	Bologna	119	722.445
3	Toto Spa	Chieti	Chieti	6	547.151
4	Coop.Muratori & Cementisti Cmc di Ravenna Scarl	Ravenna	Ravenna	7	535.310
5	Siram Spa	Milano	Milano	21	531.522
6	Baldassini-Tognozzi Costruzioni Generali Spa	Calenzano	Firenze	11	470.139
7	Astaldi Spa	Roma	Roma	8	359.689
8	Cmb Scarl	Carpi	Modena	20	321.985
9	Collini Impresa Costruzioni Spa	Trento	Trento	7	261.978
10	De Lieto Costruzioni Generali Spa	Napoli	Napoli	4	245.781
11	Coopcostruttori Scarl	Argenta	Ferrara	24	224.933
12	Consorzio Ravennate Coop. Produzione e Lavoro	Ravenna	Ravenna	143	223.670
13	Pontello Spa	Firenze	Firenze	4	216.438
14	Torno Internazionale Spa	Milano	Milano	4	207.238
15	Dalkia Sca		ESTERO	2	206.583
16	Tm.E. Spa - Termomeccanica Ecologica	La Spezia	La Spezia	8	201.636
17	Adanti Spa	Bologna	Bologna	8	193.971
18	Grandi Lavori Fincosit Spa	Roma	Roma	7	192.729
19	Zanzi Giuseppe & Figli Spa	Roma	Roma	1	188.171
20	Siemens Information and Communication Networks Spa	Milano	Milano	1	167.690
21	Dec Spa	Bari	Bari	4	162.590
22	Siemens Facility Management & Service Spa	Milano	Milano	1	154.937
23	Sacaim Spa Cementi Armati Ing. Mantelli	Venezia	Venezia	28	153.683
24	Societa' Italiana Per Condotte D'acqua Spa	Roma	Roma	2	151.442
25	Technics Spa	Tremestieri Etneo	Catania	14	142.789
26	Cif Spa	Bologna	Bologna	5	137.635
27	Cavalleri Ottavio Spa	Dalmine	Bergamo	11	136.973
28	Cons.Coop.-Consorzio fra Coop. di Produzione e Lavoro	Forli	Forli'-Cesena	77	132.473
29	I.R.A. Costruzioni Generali Srl	Catania	Catania	5	130.630
30	Intercantieri Vittadello Spa	Limena	Padova	13	130.392
31	Gemmo Impianti Spa	Arcugnano	Vicenza	19	129.286
32	G.C.F. Spa	Roma	Roma	3	128.999
33	Unieco Scrl	Reggio Emilia	Reggio Emilia	18	123.467
34	Safab Spa	Roma	Roma	3	123.259
35	Siemens Ag		ESTERO	3	117.518
36	Ing. Nino Ferrari Srl	Roma	Roma	3	116.936
37	Cofathec Servizi Spa	Roma	Roma	24	113.384
38	Romagnoli Spa	Milano	Milano	7	111.526
39	Bologna Piu' Soc. Consortile	Bologna	Bologna	1	110.410
40	Irti Lavori Spa	L'Aquila	L'Aquila	3	109.824
41	Ansaldo Segnalamento Ferroviario Spa	Tito	Potenza	3	107.663
42	Opere Pubbliche Spa	Roma	Roma	6	107.114
43	Salvatore Matarrese Spa	Bari	Bari	6	103.243
44	Bonatti Spa	Parma	Parma	9	96.267
45	Todini Costruzioni Generali Spa	Roma	Roma	3	95.301
46	Guerrino Pivato Spa	Fonte	Treviso	24	93.327
47	Cir Costruzioni Srl	Argenta	Ferrara	7	92.887
48	Grassetto Lavori Spa	Tortona	Alessandria	4	90.555
49	Garboli-Conicos Spa	Roma	Roma	6	87.911
50	Ing. E. Mantovani Spa	Padova	Padova	22	84.320

---

*Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi*